

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

DOPPIA PANIFICAZIONE ANCHE PER LE PROSSIME DOMENICHE

La cittadinanza è stanca di mangiare pane raffermo

Il comunicato del sindacato lavoranti panettieri — Un lettore scrive a nome degli abitanti del suo quartiere

Anche ai più estranei e lontani dalle vertenze sindacali se si tratta, ovviamente di una minoranza, si sa pensa che a quasi tutti è accaduto e accade di esser chiamati all'azione per ottenere qualcosa o la polémica tra panettieri e padroni. Questi ultimi, delle autorità, sono i padroni, ma non appurabile come un problema di interesse generale.

La polémica che inizia alla vigilia del Ferragosto con l'annuncio della doppia panificazione nei giorni 14 e 18 agosto, anche nei giorni di festa trascorsi siano stati costretti a mangiare pane raffermo.

Moltissimi, comunque, non sapevano che quel pane duro era costato ai panettieri una tattica particolare che può facilmente innamorarsi soli che si consideri che la doppia panificazione imponeva di fare concorsi elettorali e scontri di autorità. Si lavora enormemente e si serve peggio la cittadinanza: sembra un paradosso ma è una precisa realtà.

Nell'interesse di chi, allora, si è fatto questo scambio che non giova e anzi nuoce agli acquirenti di pane?

Che i panettieri non siano interessati a procedere alla doppia panificazione appare evidente non solo dalla fatica che essa comporta ma dalla viva agitazione che suscita immediatamente nella categoria l'indennità della prefettura sulla doppia panificazione.

Ieri, i sindacati dei panettieri hanno diffuso un nuovo comunicato nel quale si rinnova la protesta per le altre giornate di pane raffermo che ci attendono domenica prossima e il 2 settembre. Una delegazione di panettieri si è incontrata con il vice-prefetto e facendo forte di un impegno preso in precedenza dalle autorità ha dichiarato che i panettieri sarebbero stati disposti a procedere alla doppia panificazione per il 26 agosto pur di non accostare lo stesso sistema per la prima domenica di settembre.

Il vice-prefetto ha fatto mucchietto indietro e ha congedato la delegazione dichiarando che anche per la prima domenica del prossimo mese si dovrà procedere alla doppia panificazione.

Vediamo allora a chi giova questo provvedimento. Non giova ai panettieri, tanto meno alla cittadinanza, ad altri non può tornare utile che ai padroni di fornì: non rimane altra alternativa.

Molto esplicito in questo senso è il comunicato del sindacato panettieri dove si dice: « La cittadinanza tutta l'investigabile atteggiamento dell'organizzazione padronale è la sua conseguenza della prefettura. Su di essa ricadono tutte le responsabilità per la chiusura festiva dei forni e delle rivendite di pane, che coinvolge la cittadinanza stessa a mangiare pane raffermo e imporre ai lavoratori un orario che supera le 16 ore consecutive ».

Ancora una volta — osserva il comunicato — Tutt'evidentemente delle autorità non ha tenuto conto delle esigenze della popolazione, ciò per farle vivere gli interessi di un gruppo di speculatori.

Premo di annunciante l'insorgimento della agitazione, il sindacato dei panettieri ha dato rettifica delle lamente che adesso sono pervenute da numerose cittadine — a quel che si afferma negli ambienti competenti — in primis, fra le nazioni europee, nel campo della tecnica e della produzione televisiva.

Alcune in redazione sono giunte molte lettere dello stesso avvenimento che non possono essere pubblicate, pur meritandole.

Tra le tante che ci sono state, a vostro richiamo la lettera di Vittorio Zavatti, abitante in via Giovanni Villani, 6. Nella sua lettera possiamo vedere condensate tutte le lamente di tanti altri cittadini.

Cara Unità — Vi prego di pubblicare quanto segue — scrive Giovanni Villani — perché voglio informarvi i portavoce di tutte le persone che abitano nel mio quartiere. Ho letto sul giornale certuni commenti dei panettieri che lavorano nelle 100 fabbriche per fare doppia panificazione, mentre io ho detto che non occorre fare doppia panificazione.

Ho fatto un annuncio di stampa e come me c'è sono molti altri molti di migliaia di milioni di vecchi che non possono mangiare pane fatto il giorno avanti, pane che sembra gomma.

Che cosa ne pensa la cunta comunale e che cosa ne pensa il prefetto?

Abbiamo visto che cosa ne pensa il prefetto e per lui non risultano che abbia ragione Villani, che abbiano ragione.

Riunione propagandisti

Sabato alle 19 sarà organizzata in Federazione propagandisti e ai dirigenti della Federazione con i seguenti obiettivi: 1) a 21 ore — la propagandista deve periferire Storia, 10-61; Rete Nazionale, Nella Città.

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869

SPAVENTOSO SUICIDIO ALLE ORE 14 DI IERI IN VIA PLINIO

Il vice-direttore della società Immobiliare si toglie la vita nel policlinico Morgagni

L'ingegner Fernando Saraceni era caduto gravemente ammalato — Si è lanciato da 25 metri d'altezza — Quarant'anni fa militò nella squadra calcistica della Lazio — Altre due persone si uccidono



Un commissario al Poligrafico

Il ministero del Tesoro ha nominato del Tesoro ha nominato

Il ministro del Tesoro per promuovere un radicale rinnovamento degli ordinamenti tecnici e produttivi dell'effettivo Poligrafico dello Stato, ha proceduto allo scioglimento del consiglio di amministrazione ed ha nominato il

giugno tutti i vecchi, tutti gli ammalati, e anche quelli che non possono permettersi il lusso di far mangiare dai domestici il pane in casa. E hanno ragione i lavoranti panettieri quando si dicono contrari alla doppia panificazione e a un'azione di intensificare un'agitazione che non può non raccapricire la simpatia di tutti la cittadinanza.

E' intendimento precluso del ministro Medici di sanare la crisi da tempo in atto in seno all'istituzione, attraverso un radicale rinnovamento delle strutture e degli ordinamenti.

La nomina di un commissario straordinario è la premessa necessaria per portare l'istituzione che gode mediamente di un alto prestigio tecnico ad eguale rinnomanza sul piano dell'economia.

La signora Matilde Pirrelli, moglie di un compagno della sezione Ostense, ricoverata in Policlinico (reparto Idrologia, letto 91), operata ha urgentissimo bisogno di sangue. Si prega chi potesse donarlo di rivolgersi direttamente all'ospedale di S. Giacomo dove, un quarto d'ora dopo il ricevimento, è deceduta.

Le cause del suicidio paiono risiedere in un forte esaurimento nervoso che aveva colpito da qualche tempo la giovane donna.

Uno spaventoso suicidio è accaduto alle ore 14 in via Plinio. L'ingegner Fernando Saraceni, di 65 anni, abitante in via Federico Cesi 44, vice-direttore generale della Società generale immobiliare per favori di utilità pubblica e agricola, si è tolto la vita lanciandosi dal quarto piano della clinica nella quale egli era ricoverato.

L'ingegner Saraceni era entrato nel Policlinico Morgagni il mese fa. I medici avevano diagnosticato un terribile morbo, il cancro, ed avevano emesso una prognosi dubbia. Nel corso delle ultime settimane il paziente era stato sottoposto a diversi interventi chirurgici nell'intento di sbarrare la strada al male. Purtroppo, però, non vi erano stati segni certi di un miglioramento. Il malato soffriva dolori spaventevoli, era disteso, stanco.

La giovane, tale Rosalinda Del Monaco, abitante in via Francesco Terziani 2, è stata raccolta da alcuni passanti gravemente ferita e trasportata all'ospedale di S. Giacomo dove, un quarto d'ora dopo il ricevimento, è deceduta.

Le cause del suicidio paiono risiedere in un forte esaurimento nervoso che aveva colpito da qualche tempo la giovane donna.

Rosalinda Del Monaco ieri verso le ore 21 si era recata in compagnia dei genitori, in casa di amici per assistere alla trasmissione di « Lascia e radoppia ». Verso le ore 22 le

alzata, s'è avvicinata al balcone, lasciandosi scivolare nel vuoto.

Fuoco in un forno a Torre Argentina

Questa notte alle ore 1:30 circa, il forno a carbone situato in via Torre Argentina, dove il torneo di Angeli Garofalo, si è messo a fuoco un altissimo piano bianco.

I vicini, penetrati nella bottega, hanno spento il principio d'incendio che si era sviluppato nel forno stesso.

Celebrata la festa nazionale romena

In occasione dell'anniversario della fondazione della repubblica popolare di Romania, che ricorreva ieri, un grande ricevimento ha avuto luogo nella sede della legazione romena della nostra città. Rivestiti personalmente dal ministro della legazione sono intervenuti varie personalità italiane e straniere. Erano presenti i compagni Longo e D'Onofrio, membri della segreteria del Partito e il sottosegretario Badini-Confalone.

Erano anche presenti alla festa i magistrati d'Ungarn, Cossolochchia e delle altre repubbliche popolari, ed anche rappresentanti diplomatici della Finlandia, degli Stati Uniti, del Canada e di quasi tutti gli altri paesi rappresentati presso il nostro Governo.

Ribalba un'auto sulla via Casilina

Al 40 chilometro della via Casilina l'automobile guidata da Carlo Becher con a bordo la figlia Anna Becher di 22 anni, abitante in via Plinio 22, alle ore 8:30 è ribaltata.

La giovane ha riportato ferite leggere guarite in 12 giorni.

L'ALTRA NOTTE ALL'ASSUNTA DELLA BORGATA TUFILEO

Due laduncoli sorpresi in una chiesa mentre rubavano pissidi ed "ex votos"

Il lungo appostamento degli agenti dietro le navate dell'edificio — Uno dei festofanti è riuscito a fuggire — Soaligata la cassa del cinema parrocchiale



Aldo Scarnigli

Michele Giorelli

nella chiesa e si nascondevano di fronte alla sacrestia e dietro le navate.

Passarono oltre due ore nel più completo silenzio. Nella chiesa, immersa nella semi-oscurità, gli agenti stavano già pensando che i ladri avevano cambiato idea quando, alle ore 22, sentirono un lieve rintocco che veniva dall'ufficio del parroco. Contanto i poliziotti si sono diretti a quella parte e, raccolti in buon numero, hanno aperto di scatto la porta degli uffici accendendo le torce elettriche che tenevano nelle mani. Nella stanza venivano sorprese tre individui i quali passavano vicino al sacerdote che li aveva acciuffati allo scontro delle force, hanno tentato di fuggire, precipitosamente e senza risposta, e sono stati arrestati.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.

Il sacerdote, che è domenica, ha deciso di trasferirsi a casa di un amico.